



COMUNE DI PALERMO

AREA DELLA RAGIONERIA GENERALE E
TRIBUTI

Il Ragioniere Generale

Via Roma n.209 – 90133 PALERMO

ragioneriagenerale@comune.palermo.it

Sito internet www.comune.palermo.it

C.A.P. 90133

C.F. 80016350821

Al Sig. Segretario Generale

Ai Sigg.ri Dirigenti

E, p. c. Al Sig. Sindaco – c/o Ufficio di Gabinetto

Al Collegio dei Revisori

Oggetto: accelerazione tempi medi di pagamento e fondo debiti commerciali.

Si torna a segnalare alla Loro attenzione la previsione di cui l'art.1 commi 859 ss., della legge n. 145/2018, con cui il legislatore ha previsto che nell'anno 2021 incomberanno accantonamenti obbligatori sugli enti che non riducono in maniera congrua il debito residuo.

Il citato art.1 commi 859 ss., infatti, come noto, ha introdotto misure più severe a garanzia dell'effettività dei pagamenti, nel rispetto della tempistica fissata a livello europeo, e ciò tramite norme qualificate come "principi fondamentali di coordinamento della finanza pubblica", ai sensi degli artt. 117, terzo comma, e 119, secondo comma, della Costituzione.

Viene imposta la creazione di uno specifico Fondo di garanzia dei debiti commerciali, quale nuovo accantonamento atto a limitare la capacità di spesa degli enti locali non in regola con i pagamenti, che il Comune di Palermo non può consentirsi, con lo scopo di assicurare che la capacità di spesa non ecceda l'effettiva disponibilità di cassa, su cui non sarà possibile disporre impegni e pagamenti.

Su tale normativa, è, recentemente, intervenuta la Corte costituzionale (sentenza n. 78/2020) che, nel dichiarare costituzionalmente legittime le previsioni di cui trattasi, ha evidenziato la rilevanza del fenomeno dei tempi di pagamento delle obbligazioni da parte delle pubbliche amministrazioni, rammentando che "*la stessa giurisprudenza di questa Corte, già a ridosso del recepimento della direttiva 2011/7/UE, ha sottolineato la gravità del problema, evidenziando che «il pagamento dei debiti scaduti della pubblica amministrazione è obiettivo prioritario [...] non solo per la critica situazione economica che il ritardo ingenera nei soggetti creditori, ma anche per la stretta connessione con l'equilibrio finanziario dei bilanci pubblici, il quale viene intrinsecamente minato dalla presenza di situazioni debitorie non onorate tempestivamente» (sentenza n. 250 del 2013). Va infatti considerato anche il rilevante tema dell'esposizione debitoria per interessi passivi per ritardati pagamenti che, in considerazione anche del loro specifico e oneroso criterio di calcolo, riduce le effettive risorse da destinare alle finalità istituzionali*".

Alla di quanto sopra, le SS.LL. sono formalmente invitate a monitorare costantemente il debito commerciale di competenza e ad assicurare che lo stesso sia ridotto, entro il 31.12.2020, nella misura minima prevista dalla legge, diversamente configurandosi profili di squilibrio del bilancio connessi ai citati ulteriori obblighi di accantonamento ai quali in atto non può essere garantita alcuna copertura finanziaria.

IL RAGIONIERE GENERALE
Dott. Bohuslav Basile

Documento firmato digitalmente ai sensi e per gli effetti degli artt.20 e 21 del D. Lgs. n.82 del 07.03.2005